



MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Questo Regolamento - parte integrante del Regolamento di Istituto e pubblicato sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) – è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 05/07/2021 con DELIBERA N.35

Indice

| | |
|--|-------|
| Premessa - Significato di questo documento | p. 3 |
| 1. Riferimenti normativi | p. 3 |
| 2. Definizioni di. Bullismo e cyberbullismo | p. 4 |
| 3. La legge contro il cyberbullismo, L. 29 maggio 2017, n. 71 e le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo | p. 6 |
| 4. Compiti delle varie figure scolastiche | p.8 |
| 5. Protocollo di azione: tutela e prevenzione | p. 11 |
| 6. Sanzioni disciplinari | p.16 |
| 7. Videolezioni | p. 18 |
| 8. Accesso dei minori ai social | p. 18 |
| 9. Minori e Nuove Tecnologie - Consigli ai «GRANDI» per un utilizzo sicuro da parte dei «PICCOLI» | p. 18 |
| 10. Altri contenuti | p.18 |

PREMESSA

SIGNIFICATO DI QUESTO DOCUMENTO

Con l'adozione del presente documento l'Istituto Comprensivo Radice- Ovidio di Sulmona mette in campo una serie di misure e strategie utili a individuare, contrastare, prevenire e arginare il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo nonché varie forme di violenze e comportamenti a rischio derivanti da condizioni di disagio sociale non ascrivibili al contesto educativo scolastico.

L'evolversi delle nuove tecnologie e l'espansione della comunicazione elettronica e online molto diffusa tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, hanno trasformato il tradizionale bullismo in cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili ed inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

L'Istituto si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di prevaricazione da parte degli adolescenti, attivando forme di collaborazione e interazione con le famiglie e le altre istituzioni, con l'obiettivo di sviluppare e accrescere il senso e il rispetto della legalità, onde favorire il benessere e la crescita serena e armonica degli studenti. A tal fine saranno utilizzate tutte le forme di diffusione e conoscenza (corsi frontali, intervento di esperti, didattica multimediale e online, riunioni periodiche, consigli di classe e d'Istituto, ecc.) indirizzate ad un uso consapevole del web nonché ad una conoscenza specifica del rischio dell'utilizzo della rete internet.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme perché tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa o dallo smartphone), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti e dirigente) rientrano nelle azioni sanzionabili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Bullismo e cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti disposizioni normative:

- ✓ artt. 3- 33- 34 della Costituzione della Repubblica italiana
- ✓ artt. 581-582-594-595-610-612-635 del codice penale
- ✓ artt. 2043-2047-2048 del C. C.
- ✓ Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1297 per gli alunni della scuola primaria
- ✓ D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- ✓ Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"

- ✓ Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- ✓ Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- ✓ Direttiva MIUR n.1455/06
- ✓ Dichiarazione dei diritti di internet del 14 luglio 2015
- ✓ LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il loro aggiornamento relativo a ottobre 2017
- ✓ LEGGE n. 71 del 29/05/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo”
- ✓ Decreto M.I. n. 18 del 13/01/2021 “ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 Bullismo

Con il termine **bullismo** si indica un **atto aggressivo e intenzionale** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente e nel tempo** contro una **vittima che non riesce a difendersi**.

Le caratteristiche fondamentali del bullismo sono quindi tre: intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere tra bullo e vittima.

Il bullismo può essere di tipo:

1. **FISICO** colpi, pugni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima, strattoni, spinte
2. **VERBALE**: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro
3. **INDIRETTO**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, messa in circolazione di voci cattive sul conto della vittima
4. **basato sul pregiudizio e sulla discriminazione**: (sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento sessuale, reale o presunto)
 - ✓ sessista: stereotipi negativi connessi al genere;
 - ✓ etnico: basato sul pregiudizio etnico e culturale;
 - ✓ omofobico: stereotipi negativi relativi all’orientamento sessuale;
 - ✓ verso la disabilità: derisione di compagni con disabilità fisiche o cognitive;
 - ✓ verso i compagni più dotati: pressione negativa verso una vittima con brillanti risultati scolastici.

Ruoli

Oltre al bullo e la vittima si individuano i sostenitori del bullo e i difensori della vittima e talvolta gli spettatori esterni, che hanno un ruolo passivo. Questi ultimi, che possono diventare difensori e sostenitori della vittima, restano in disparte per diverse ragioni: ad esempio non capiscono completamente cosa sta avvenendo, oppure pensano che non sia responsabilità loro intervenire, o ancora pensano di dover fare qualcosa ma non sanno come intervenire, per paura dei rischi.

2.2 Cyberbullismo

I ragazzi vivono la loro vita nel contesto on line, una serie di relazioni e attività che i ragazzi intrattengono con le nuove tecnologie, nella rete e nel villaggio globale

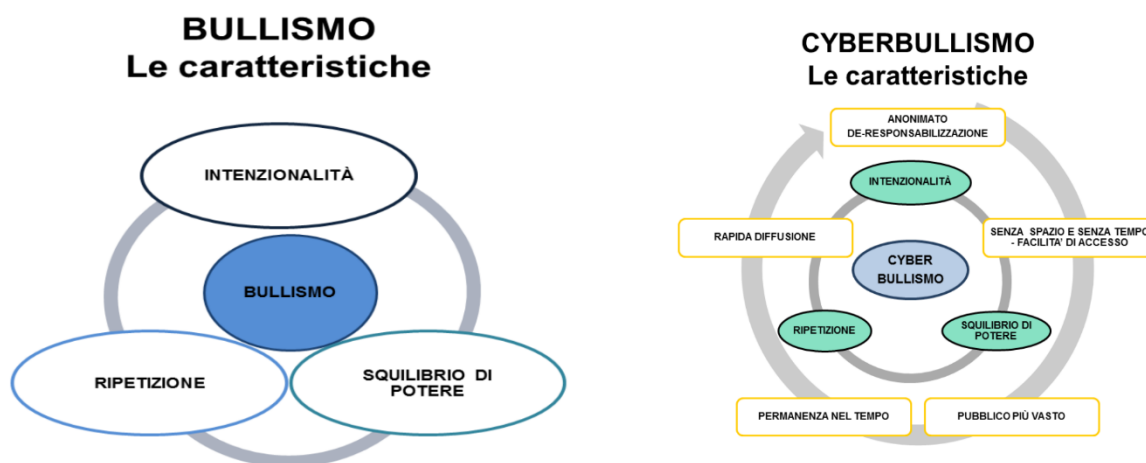
Il cyberbullismo è un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo, utilizzando le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) nei confronti di una persona che non può difendersi.

Questa forma di bullismo elettronico, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose modalità di

aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il cyberbullismo ha caratteristiche proprie che lo differenziano dal bullismo tradizionale:

- a. ANONIMATO DEL PERSECUTORE: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi (nickname).
- b. ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E BULLO: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.
- c. MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo (meccanismo di de-responsabilizzazione)
- d. ASSENZA DI LIMITI SPAZIO – TEMPORALI
- e. DIFFICILE REPERIBILITA' DELL'AUTORE DELL'ILLECITO
- f. RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO MOLTO PIU' VASTO: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.



Tipologie

1. SCRITTO – VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, email pubblicati su siti, social network o tramite telefono
2. VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
3. ESCLUSIONE dalla comunicazione online
4. IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail e ai social network

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti figure:

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo allo scopo di suscitare conflitti verbali nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi. Tale situazione, caratterizzata dall'asimmetria di potere tra bullo e vittima, può causare gli illeciti di ingiuria, diffamazione aggravata, minaccia e atti persecutori
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration**: Danneggiare la reputazione di un coetaneo attraverso la diffusione su Internet di notizie, fotografie o videoriprese (vere o artefatte) relative a comportamenti o situazioni imbarazzanti che riguardano la vittima. Tale situazione si concretizza quindi nella pubblicazione all'interno di comunità virtuali - quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica

immediata, siti internet - di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira

- **Outing estorto o Trickery** (inganno): registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. In altre parole, tale situazione consiste nell'ottenimento consensuale di immagini sensibili della vittima o di confidenze spontanee, con la successiva diffusione in rete senza consenso
- **Impersonation**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. reato di accesso abusivo a un sistema informatico art 615 ter c.p. oppure reato di sostituzione di persona in caso di utilizzo indebito della identità digitale altrui 494 c.p.
- **Cyberbashing o Happy Slapping**: videoripresa di atti di aggressione fisica nella vita reale a danno di una vittima e diffusione dei file per pregiudicare l'immagine della persona offesa dinanzi ad un pubblico vasto
- **Exclusion**: estromissione intenzionale del soggetto dall'attività online, dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
- **Sexting**: consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzati con il telefono cellulare, o nella loro pubblicazione telematica, come in chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una ristretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.
- **Cyberbullismo improprio** : atto commesso nel mondo reale e poi immesso in rete amplificandone gli effetti gli effetti attraverso immagini o riprese
- **Cyberbullismo ibrido**: le immagini di un episodio della vita reale penalmente irrilevante vengono immesse in rete con conseguenze penali per via della pubblicazione.

3. LA LEGGE n. 71 DEL 29 MAGGIO 2017 CONTRO IL CYBERBULLISMO E LE LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO.

Il 18.06.2017 è entrata in vigore la legge che si occupa del fenomeno del cyberbullismo, la L. 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017 e a ottobre 2017 l'aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo.

Di seguito i punti fondamentali per il mondo della scuola e per le famiglie, attraverso la risposta ad interrogativi comuni.

- **Definizione giuridica di "cyberbullismo"**

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come *" qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo"* (Art.1)

- **Soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione e contrasto del cyberbullismo**

La norma , successivamente indica le misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico e non solo, e definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e ri-educative

In particolare:

- a) l' Istituto scolastico individua un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- b) il Ministero organizza occasioni di formazione del personale scolastico sul tema;
- c) gli studenti e di ex studenti saranno coinvolti attivamente in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- d) il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti;
- e) I regolamenti scolastici e il patto educativo di corresponsabilità, destinato a tutte le famiglie, dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo;
- f) le istituzioni scolastiche promuovono, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi;
- g) Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

- **Strumenti di tutela del minore previsti nella Legge 71/2021**

La Legge n.71/2021 prevede due significativi strumenti di tutela del minore:

- **il procedimento innanzi al Garante per la protezione dei dati personali**
- **il provvedimento di carattere amministrativo di cui all'art.7 della Legge n.71/2021**

a.) Il procedimento innanzi al Garante per la protezione dei dati personali

La Legge n.71/17, all'art 2 rubricato "Tutela della dignità del minore", inserisce nel quadro normativo una procedura nuova, semplice ed efficace.

Il primo comma rende i minori ultraquattordicenni autonomi nel richiedere la rimozione dei propri dati personali esposti in rete.

Ciascun minore ultraquattordicenne, anche senza informare i genitori o altri adulti, (o i suoi genitori o chi ne esercita la responsabilità) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti personali del minore diffusi nella rete.

I giovani possono rivolgersi al **Garante per la protezione dei dati personali** se:

1. Il responsabile non comunica l'oscuramento o la rimozione entro 24 ore dal ricevimento del modulo e non abbia provveduto entro le successive 48 ore
2. Non sia possibile identificare il titolare del trattamento dei dati, il gestore del sito o dei social

Il modello da utilizzare per tali situazioni è pubblicato sul proprio sito il modello ([Modello per la segnalazione e reclamo in materia di cyberbullismo](#) - link attivo - allegato al presente Regolamento – **Allegato n.1** – e scaricabile su numerosi siti) e va inviato al seguente indirizzo mail: cyberbullismo@gpdp.it

Il Garante:

- Adotta i provvedimenti necessari entro 48 ore dalla richiesta, se rileva la fondatezza della stessa.
- Definisce il procedimento entro 9 mesi ed informa l'interessato entro 3 mesi.

b.) Il provvedimento di carattere amministrativo di cui all'art.7 della Legge n.71/2021

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore: questi convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale, ammonendolo oralmente ed invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che varieranno in base ai casi. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

4. COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE.

4.1 Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e un team bullismo, costituito dal referente e da esso coordinato, dal docente PES e da un collaboratore scolastico;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- , informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo” art 5 L. 71/2017, a meno che il fatto non costituisca reato. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d’ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all’autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.).
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

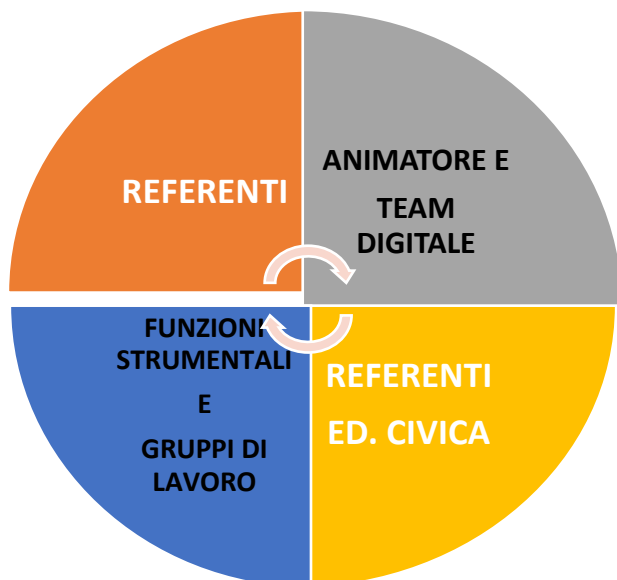
4.2 Il Referente per il contrasto al cyberbullismo:

- favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi del team antibullismo, attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina il Team bullismo;
- coordina, con il supporto del Team bullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge, dopo autorizzazione da parte del DS, a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare progetti di prevenzione;
- promuove e realizza progetti specifici riguardanti la prevenzione e la lotta al bullismo e al cyberbullismo come “prevenzione universale”;
- si preoccupa di valutare l’accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere genitori, docenti, Dirigente e, infine, Autorità di Polizia, per l’immediato contrasto a quanto accaduto.

4.3 Il Team

È un gruppo ristretto di docenti composto da: referente per il bullismo (previsto dalla L.71/2017), referente per il benessere e un collaboratore scolastico. E’ formato per:

- promuovere e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo anche secondo il piano delle attività e degli interventi concordato in sede di Osservatorio regionale e in coerenza con il PTOF dell’Istituto;
- raccogliere le segnalazioni sulla base del modello predisposto;
- intraprendere concrete e mirate azioni in costante sinergia con il Dirigente Scolastico;
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.



4.4 Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

4.5 Il Consiglio di Classe o di Interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal Referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

4.6 Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- fa riferimento al curricolo di educazione civica;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- deve vigilare ed essere attento ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivo nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.
- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web. Dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

4.7 I Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dall'Istituto, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

4.8 Gli Alunni

- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referente del bullismo e cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc.) eventuali atti di bullismo o cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato;
- sono coinvolti attivamente nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- rispettano il divieto di acquisire, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti, sempre sotto il diretto controllo e autorizzazione del docente, che vigila ed è responsabile dell'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici individuali in classe;
- non utilizzano, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Contrastano l'hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del **Manifesto della comunicazione non ostile (Allegato n.2)**.
- Combattono il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line, in linea con l' art. 13, comma 2, della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione **"No hatespeech movement"** del Consiglio d' Europa (<http://www.nohatespeech.it/>);
- Adottano comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio;
- Non usano , durante le lezioni o le attività didattiche in genere, i cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- Non acquisiscono all' interno della scuola, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici; La divulgazione del materiale acquisito all' interno dell' istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti

4.9 I Collaboratori Scolastici:

Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno della classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

5. PROTOCOLLO DI AZIONE: TUTELA E PREVENZIONE

5.1 Aspetti generali

La modalità migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di realizzare un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all'educazione di bambini e ragazzi e quindi famiglia, scuola e istituzioni. I genitori e la scuola sostengono i giovani fornendo loro i giusti consigli e discutendo con loro sulle conseguenze del loro comportamento. Dovranno inoltre essere attenti nel cogliere i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli.

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico ogni atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunto, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, di eventuali gregari, della vittima e delle dinamiche intercorse tra gli attori.

I giovani dovranno essere educati a proteggersi dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Sarà ad esempio importante farli riflettere sul fatto che:

- ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi;
- chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. E' necessario quindi mantenere sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (ad esempio foto imbarazzanti o troppo discinte);
- è opportuno curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità, difatti promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Il nostro Istituto, nell'opera di prevenzione universale, si impegna:

- nella celebrazione del Safer Internet Day allo scopo di sensibilizzare sul tema dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- nella formazione dei docenti in presenza e on line;
- nella creazione di una pagina nel sito dell'Istituto, denominata "**#stopalbullismo – SbulloNIAMOCI: Freedom comes with responsibilities**", su cui saranno pubblicati materiali da parte dei componenti del Team per Bullismo;
- nella formazione per i genitori degli studenti in presenza e on line;
- nella promozione di progetti dedicati alla prevenzione e lotta al bullismo e al cyberbullismo, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti, tecnici informatici, avvocati e alla formazione di tutor junior e senior, i docenti, per la diffusione di buone pratiche e di una cultura del rispetto;

- nella realizzazione di un percorso di educazione alla cittadinanza digitale rivolto ad alunni, genitori e docenti, per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione nella scuola. Tale percorso ha lo scopo di educare gli alunni ad un utilizzo competente, consapevole e critico della rete; informare i genitori circa le principali 'trappole' della rete e le precauzioni da mettere in atto; formare/aggiornare i docenti.
- nell'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo/counselor per migliorare le relazioni tra pari, sensibilizzare sul cyberbullismo sia insegnanti che studenti, supportare le eventuali vittime o collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto o realizzare colloqui riparatori con i presunti responsabili di azioni di bullismo e cyberbullismo;
- nelle azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni (**Interventi di rete col territorio - Allegato n.8**);
- nell'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- nell'educazione trasversale alla cittadinanza attiva e alla legalità.

5.2 Analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni specifici è un elemento centrale da considerare preliminarmente all'adozione di un qualsiasi tipo di intervento all'interno della scuola. A tal proposito saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- una **SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI (Allegato n.3)** per effettuare una prima analisi, avvalendosi possibilmente anche della collaborazione di docenti referenti, del team Antibullismo e dell'Emergenza o con altre figure presenti a scuola, come lo psicologo, per avere una visione il più possibile articolata della situazione;
- **QUESTIONARI DA SOMMINISTRARE AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA (Allegati nn. 4 e 5)** sul Bullismo e sul Cyberbullismo;
- **QUESTIONARIO "La mia vita a scuola" DA SOMMINISTRARE AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA (Allegato n.6)**.

5.3 Procedure da attivare verso gli episodi di bullismo e cyberbullismo

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Regolamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone, in base alle risorse finanziarie, uno sportello di ascolto, a cura di uno psicologo o di un counselor esterni all'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di bullismo/cyberbullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo e degli eventuali sostenitori, che con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del prevaricatore e il fenomeno di vittimizzazione, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.



Schematizzazione della procedura in caso si verificano episodi di bullismo o cyberbullismo

| AZIONI | PERSONE COINVOLTE | ATTIVITÀ |
|--|---|---|
| <p>1. PRIMA SEGNALAZIONE</p> | <p>Genitori Insegnanti Psicologo/Counselor Alunni Personale ATA</p> | <p>Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo <u>non in forma anonima</u> e mediante la compilazione del modulo riportato all'allegato n. 7 (a disposizione dei docenti e degli alunni sul sito e nei plessi scolastici) e alle rilevazioni effettuate tramite le rilevazioni di cui agli allegati nn. 3, 4, 5 e 6.</p> |
| <p>2. VALUTAZIONE E APPROFONDIMENTO</p> | <p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Insegnanti Psicologo/Counselor</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere, verificare e valutare le informazioni; - valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento; - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (vittima, bullo, gregari, testimoni passivi, potenziali difensori); - capire il livello di sofferenza della vittima; - valutare le caratteristiche di rischio del bullo; - prendere una decisione per la gestione del caso. |
| <p>3. INTERVENTI EDUCATIVI</p> | <p>Dirigente Scolastico Referente bullismo Insegnanti Psicologo/Counselor</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti; - interventi/discussione in classe per sensibilizzare gli studenti rispetto alla tematica del bullismo e del cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sui processi (es. empatia); - ri/stabilire regole di comportamento in classe; - colloqui di supporto e/o interventi psico-educativi operati da psicologo/counselor per la vittima; - colloqui operati da psicologo/counselor di responsabilizzazione e riparativi rivolti ai bulli poiché possono necessitare di supporto per: <ul style="list-style-type: none"> ✓ preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni; ✓ controllare la propria rabbia ed impulsività; ✓ rispettare i diritti dell'altro; ✓ potenziare l'empatia verso gli altri; ✓ trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo; ✓ capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima |

| | | |
|-----------------------------------|---|---|
| | | - counseling; |
| | Dirigente Scolastico Referente bullismo Insegnanti | - informare e coinvolgere i genitori; - |
| | Genitori | - Interventi sui figli - Colloqui con lo psicologo d'Istituto, per indicazioni e consigli |
| 4. INTERVENTI DISCIPLINARI | Dirigente Scolastico Consiglio di classe Referente bullismo | - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo degli studenti coinvolti; |
| | Alunni | - Lettera di scuse da parte del bullo e dei gregari, se presenti; - Scuse in un incontro con la vittima; - Compito sul bullismo/cyberbullismo; - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola. |
| 5. MONITORAGGIO | Dirigente Consiglio di classe Referente bullismo | Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto, attenzione e osservazione costanti; - se la situazione continua, proseguire con gli interventi. |

L'Istituto si riserva di richiedere un supporto esterno alla scuola nei casi in cui gli atti di bullismo e cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata o la compromissione nel funzionamento sociale, il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli. Il Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione con la famiglia possono gestire la situazione richiedendo un supporto intensivo a lungo termine e di rete, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

5.4 Le misure preventive

La rilevazione del clima è la prima azione preventiva; l'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestano in ambito scolastico.

Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima ecc. o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei ed isolamento. D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo o comportamenti crudeli; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'attuazione di progetti, per favorire la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete;
- i progetti che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole di utilizzo delle aule di informatica.

5.5 L'intervento nei casi accertati: gestione, interventi, sanzioni e monitoraggio

a. Segnalazione

L'Istituto mette a disposizione una **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE**, (**Allegato n.7**) ovvero un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo pubblicato nella sezione dedicata del sito e utilizzabile da alunni genitori, collaboratori, docenti per segnalare problematiche di bullismo e cyberbullismo e somministra questionari agli alunni della scuola primaria e secondaria. Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

b. Valutazione

Il dirigente scolastico, il referente per il bullismo e il docente segnatore o il coordinatore di classe condurranno una serie di colloqui con le persone coinvolte, allo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

I casi saranno valutati attentamente dal referente/team e dal Dirigente Scolastico, che coinvolgerà i docenti del consiglio di classe.

c. Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base il team definirà le azioni da intraprendere. Più precisamente:

- in caso di LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE si provvederà a monitorare la situazione con interventi preventivi nella classe;
- in caso di LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE saranno attivati interventi indicati e strutturati a scuola;
- in caso di LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE saranno attivati interventi di emergenza con interessamento di enti esterni.

Interventi possibili:

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo saranno rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie (si veda il successivo punto 8. Sanzioni disciplinari), sarà necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

5.6 Monitoraggio

Verrà effettuato un monitoraggio a breve e a lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

PROTOCOLLO DI AZIONE: SINTESI

- *Analisi dei bisogni*
- *Istanza*

1. *vittima, bullo, compagni, famiglia riferisce al docente di classe o al team l'accaduto*

2. la segnalazione non anonima avviene :
- oralmente---- il team raccoglie le informazioni su modulo apposito
 - in forma scritta---- su modulo apposito
 - Osservazione sistemica e con strumenti appropriati
 - Valutazione della situazione tramite colloquio vittima, bullo, compagni, famiglia
 - Applicazione degli interventi educativi/rieducativi/disciplinari più appropriati rispetto al caso specifico
 - Monitoraggio

Team raccoglie la segnalazione da parte degli interessati (vittima, bullo, compagni, famiglia)



| INTERVENTI EDUCATIVI | | MISURE DISCIPLINARI | |
|-----------------------------|---|----------------------------|---|
| <i>Soggetti coinvolti</i> | <i>Team antibullismo Alunni Genitori Coordinatore di Classe Docenti Sportello di consulenza</i> | <i>Soggetti coinvolti</i> | <i>Consiglio di Classe in composizione allargata Alunno e Genitori</i> |
| <i>Interventi</i> | <i>Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe Counselling (sportello)</i> | <i>Misure</i> | <i>Sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto. Inoltre: A. Lettera disciplinare B. Lettera di scuse da parte del bullo C. Scuse in un incontro con la vittima D. Compito sul bullismo E. Compiti/attività in favore della comunità scolastica</i> |

6. SANZIONI DISCIPLINARI

6.1 Premessa

L'Istituto considera tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyberbullismo, le figure illustrate alle pagine 3, 4 e 5 del presente Regolamento e le sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti dell'Istituto, in modo da dimostrare che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, con attività didattiche di riflessione o a favore della comunità scolastica: il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, in quanto l'alleanza fra adulti è fondamentale per contrastare tali comportamenti.

Il Dirigente Scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà comunque la polizia postale, per richiedere la rimozione dei contenuti offensivi.

6.2 Le responsabilità

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere anche:

- sui genitori perché devono adeguare educare adeguatamente e vigilare in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggere gli eventuali comportamenti devianti;
 - sulla scuola, perché nei periodi in cui il minore viene affidato l'istituzione scolastica l'insegnante responsabile e la vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri ragazzi, gli insegnanti e il personale scolastico, oltre che verso le strutture della scuola stessa
- La scuola:

- attua misure di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- nomina un referente con il compito di coordinare iniziative di prevenzione di contrasto del bullismo e cyberbullismo

- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale delle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali che coinvolgano i genitori
- adegua i propri regolamenti scolastici con specifico riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti

Più in dettaglio negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le seguenti diverse responsabilità:

1. **Culpa del Bullo Minore;**
2. **Culpa in educando e vigilando dei genitori;**
3. **Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.**

1. Culpa del Bullo Minore;

Culpa del bullo minore Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

2. Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

3. Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata laddove sia stata assicurata la necessaria vigilanza ovvero vi sia il caso fortuito.

6.3 Misure disciplinari

Come sopra riportato, gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati in questo Istituto **privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo**, con attività didattiche di riflessione o a favore della comunità scolastica. Le misure disciplinari saranno graduate e commisurate alla tipologia di atto prevaricatore e alla sua ripetitività , con riferimento alle sanzioni individuate nel **Regolamento attuativo dello Statuto degli studenti e delle studentesse**, contenuto nel Regolamento d'Istituto.

In particolare, si farà riferimento ai "motivi per i quali può essere inflitta la sanzione" previsti ai seguenti punti del sopra citato Regolamento attuativo:

- **S5** Uso del telefono cellulare durante la lezione
- **S6** Linguaggio e/o atteggiamenti irrispettosi, offensivi e lesivi della dignità della persona, nei confronti dei compagni, dei docenti, dei collaboratori scolastici e del dirigente
- **S7** Atteggiamenti di derisione, di aggressione verbale o fisica verso i compagni, reazioni incontrollabili, percosse e danneggiamenti di oggetti personali...

- **S10** Uso improprio e reiterato del cellulare (registrazione audio e video, navigazione su siti a rischio e/o su siti non autorizzati dal docente)
- **S11** Gravi fatti e/o azioni che turbano il regolare andamento della vita scolastica
- **S12** Gravi fatti e/o azioni intenzionali che turbano l'andamento della vita scolastica
- **S13** Azioni penalmente rilevanti
- **S14** Gravi violenze psicologiche verso gli altri
- **S15** Oltraggio (omissis) alle persone

Ai sopraelencati motivi corrispondono le specifiche sanzioni individuate nel menzionato Regolamento attuativo.

7 VIDEOLEZIONI

L'Istituto ha adottato una specifica regolamentazione relativa alla formazione a distanza (Didattica a Distanza - DAD- e Didattica Digitale Integrata -DDI).

Tali disposizioni sono pubblicate sul sito web dell'Istituto, al banner DDI.

8 ACCESSO DEI MINORI AI SOCIAL

Il Regolamento europeo 679/2016 (GDPR) sulla privacy e sul trattamento dei dati personali all'art. 8 prevede il divieto di offerta diretta di servizi digitali (quindi l'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica o ad app simili) ai minori di 16 anni. Tale limite, che poteva essere rivisto dagli Stati nazionali, è stato fissato dall'Italia, con D. L.vo n. 101/2018, a 14 anni. I minori tra i 13 e i 14 anni possono iscriversi ai social solo previa autorizzazione dei genitori.

In ogni caso, i genitori che iscrivono ai social i figli minori, sono responsabili delle azioni poste in essere dai loro figli online.

9 MINORI E NUOVE TECNOLOGIE Consigli ai «GRANDI» per un utilizzo sicuro da parte dei «PICCOLI»

Il Garante per la Protezione dei dati personali ha elaborato una guida (**Allegato n.9**) per informare e riflettere sulle accortezze che i genitori possono mettere in campo per garantire un uso consapevole e soprattutto sicuro, da parte dei più piccoli, di strumenti come smartphone, tablet, computer, assistenti digitali, console per videogiochi e smartTV. Tali dispositivi offrono opportunità di divertimento, di apprendimento e di educazione, ma possono nascondere insidie e pericoli, se utilizzati da minori senza la supervisione di un adulto.

10 ALTRI CONTENUTI

10.1 Progetto "Safer Internet Center"

Il progetto "Safer Internet Center" (SIC Italia), cui aderisce la scuola, è coordinato dal Ministero dell'Istruzione, in partenariato – tra gli altri - con la Polizia postale e delle comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children e Telefono Azzurro e promuove l'uso sicuro e responsabile dei nuovi media da parte dei giovani, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative che includono interventi di sensibilizzazione, formazione e attività di peer education nelle scuole.

Il Safer Internet Centre (SIC) nasce per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a Internet, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali e per agevolare la segnalazione di materiale illegale online. Il progetto è rivolto a bambini, ragazzi, genitori e docenti con le seguenti azioni principali:



SEGNALA

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete.



HELP LINE

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne.



FORMAZIONE

Generazioni Connesse ha reso disponibili a tutti gli istituti aderenti al progetto percorsi formativi per docenti, genitori e studenti inerenti le tematiche della sicurezza in rete e dell'uso consapevole di internet.

E- POLICY

In un contesto sempre più complesso, diventa essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'Istituto ha elaborato e pubblicato, nella specifica sezione del sito, la propria ePolicy.